

## Deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 30-07-2018

**OGGETTO: RICHIESTA DI COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 28 1° CO. DEL REGOLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'anno duemiladiciotto il giorno trenta del mese di Luglio alle ore 16:41 si è riunito nella Sala Consiliare della Provincia di Macerata il Consiglio in seduta pubblica ordinaria, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti ed assenti rispettivamente i seguenti Consiglieri:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
BISIO CHIARA	X		MILIOZZI DAVID	X	
BOCCIA ANDREA	X		MINCIO GABRIELE		X
CHERUBINI ROBERTO	X		MOSCA MAURIZIO		X
CIARLANTINI GABRIELLA		X	ORAZI ULDERICO		X
CONTIGIANI NINFA	X		OTTAVIANI PAOLA	X	
DEL GOBBO MAURIZIO	X		PANTANA DEBORAH		X
FOGLIA MARCO	X		PANTANETTI LUCIANO	X	
LUCIANI FRANCESCO		X	RENNA PAOLO		X
MANDRELLI BRUNO	X		ROCCHI RENATO		X
MANZI PAOLO		X	ROGANTE CATERINA	X	
MARCHIORI ANDREA		X	SACCHI RICCARDO		X
MARCOLINI ENRICO	X		SAVI ALESSANDRO		X
MENCHI MARCO	X		SCOCCIANI ALESSIA	X	
MENGHI ANNA	X		TACCONI IVANO		X
MESSI CARLA	X		TIBURZI ALDO	X	
MICOZZI PAOLO		X	VALENTINI ENZO	X	

Risulta Presente il SINDACO CARANCINI ROMANO

Assume la presidenza LUCIANO PANTANETTI in qualità di PRESIDENTE.  
Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO.

Risulta assente il Rappresentante degli immigrati OMAR CHERQAOUI.

### **Pantanetti – Presidente**

Allora diamo atto della presenza del numero legale quindi possiamo dare inizio ai lavori di questo Consiglio. Procederemo poi alla nomina degli scrutatori e a due commemorazioni che dobbiamo fare ma prima di tutto, proprio per rendere meno gravoso a tutti questi bambini che ci sono venuti a trovare, c'è un saluto che crediamo di dover fare come facciamo ogni anno ai bambini del Saharawi che ci sono venuti a trovare in considerazione di ogni soggiorno estivo che loro fanno nel Comune di Grottammare, insieme alla Presidente dell'Associazione regionale... Saharawi.

Io c'ho delle difficoltà nella pronuncia e il Sindaco mi fa presente la dizione esatta quindi scusatemi tanto per la mia pronuncia ma ho delle serie difficoltà.

Nell'occasione i bambini sono stati accompagnati dalla signora Rossana Berini e dalla referente dell'associazione per la Provincia di Macerata Barbara Vittori nonché dagli accompagnatori volontari che non conosco ma che saluto calorosamente e cordialmente.

Li abbiamo definiti i piccoli Ambasciatori di Pace del popolo Saharawi che da oltre 40 anni, ricordiamolo, vive con grande dignità e operosità nei campi profughi allestiti dall'ONU in territorio algerino, nella parte più aspra inospitale del deserto del Sahara, a causa dell'occupazione che c'è stata del Marocco del loro territorio naturale, che è il Sahara occidentale. L'amicizia da parte di questo Consiglio Comunale quindi l'azione politica che abbiamo posto in essere oramai da molti anni – grazie a chi ci ha preceduto molto prima di noi - ha origini molto lontane e molte sono state le iniziative che anche come Consiglio Comunale di Macerata abbiamo supportato e preso, a tutela e difesa delle loro necessità, quindi un ulteriore saluto, grazie anche all'associazione Maceratese Rio de Oro che si è sempre occupata di questi piccoli bambini.

Come ogni anno ribadisco un concetto, che le problematiche correlate a questo popolo non fanno clamore, non fanno come dire notizia mediatica in particolare sugli scenari internazionali, anche perché loro hanno scelto di combattere la loro battaglia attraverso il dialogo e attraverso la diplomazia e non in modo differente. Comunque la vicenda del popolo Saharawi è una delle tante situazioni dimenticate e soffocate da interessi economici e equilibri internazionali su cui non si può tacere e a cui non si può sottrarre il nostro pieno sostegno.

A questi bambini privati del loro diritto a un'infanzia felice e serena va il nostro grande abbraccio e l'augurio che ci possa essere anche per loro un futuro migliore, insieme a tutto il loro popolo.

Chiedo a questo Consiglio Comunale - e mi faccio referente - un saluto e un ringraziamento proprio per esserci venuti a trovare così come avviene ogni anno.

*(applausi)*

### **Pantanetti – Presidente**

Allora so per certo che la Consigliera Ninfa Contigiani ha preparato comunque sia dei presenti che possiamo dare ai bambini: chiedo al Sindaco se vuol dire due parole in occasione di questa visita, per ringraziare anche lui i ragazzini prima di passare poi la parola a Ninfa Contigiani come Presidente del Consiglio delle Donne.

Prego Sindaco.

*Entrano in aula i Consiglieri Marchiori e Pantana.*

### **Carancini – Sindaco**

Sì, solo due parole perché mi pare che quelle che lei ha espresso rappresentano compiutamente quelle del Consiglio Comunale e della comunità.

Il senso della solidarietà credo lo si possa testimoniare attraverso una collaborazione da parte della città oramai da tantissimi anni; naturalmente si potrebbe fare ancora un po' di più, certamente è una piccola goccia ma io credo che anche questo, soprattutto l'amore, l'affetto, la passione, la disponibilità all'accoglienza e anche la possibilità di poter avere alcuni servizi che questi ragazzi non riescono ad avere sul proprio territorio attraverso le nostre strutture, siano un elemento di accoglienza importante. Ci piacerebbe naturalmente poter riuscire a fare ancora di più ma io credo che i sorrisi e la gioia di questi ragazzi ogni volta possano ripagare prima di tutto l'associazione Rio de Oro, che anch'io ringrazio, come tutti i volontari che naturalmente portano la loro umanità testimoniando come dire quello che vuol dire essere accoglienti e soprattutto disponibili nei confronti di bambini e di persone con maggiori difficoltà delle nostre.

Quindi grazie a tutti quanti e che si dia corso a questa festa che ogni volta ci fa piacere vivere insieme.

### **Pantanetti – Presidente**

Grazie al Sindaco. Prego Consigliera Contigiani, anche lei due parole, prego.

### **Contigiani – Presidente del Consiglio delle donne**

Allora, io dirò due parole velocissime solo per dire che abbiamo parlato con chi segue questi bambini e abbiamo chiesto che cosa potesse essere loro anche utile, perché è vero che hanno diritto a conservare l'infanzia nella spontaneità dei bambini ma le condizioni di vita che hanno chiedono beni che magari per noi possono essere scontati e che per loro non lo sono.

Quest'anno quindi su consiglio abbiamo pensato di regalare ai bambini dei vasetti di miele che porteranno a casa, uno per ognuno; penso siano abbastanza utili insomma nel campo profughi dove non sarà di sicuro particolarmente disponibile. E' una piccolissima cosa e non è quindi il valore della cosa in sé ma è un ringraziamento non solo ai bambini che vengono a salutarci e che ci fanno rendere conto di come la misura delle cose possa essere diversa e quando si vede la loro forza ci si rende conto di come si possono affrontare in tutt'altri modi altre problematiche ma anche alle accompagnatrici e a tutta l'associazione per dire grazie appunto attraverso la condizione di questo piccolo segnale.

Possiamo poi farlo a parte, magari ci mettiamo lì, così non li facciamo faticare tantissimo a muoversi in tutta l'aula.

*Entrano in aula i Consiglieri Ciarlantini, Mincio e Tacconi.*

### **Pantanetti – Presidente**

Grazie. Chiedo a qualche referente se intende fare un saluto al Consiglio, magari la rappresentante dell'associazione... Prego signora Vittori.

### **Barbara Vittori – Associazione Rio de Oro onlus**

Buonasera a tutti. Io prima di lasciare il microfono alla nostra Presidente Rossana nella mia qualità di rappresentante di questa associazione per la Provincia di Macerata volevo esprimere un sincero grazie al Comune di Macerata e al Consiglio tutto.

E' un grazie sincero: noi non diamo per scontato di poter essere qui ogni anno, non diamo per scontato di riuscire a portare ogni anno bambini da poter curare, non diamo per scontato riuscire ad avere una sede così importante come è un Consiglio Comunale per riaccendere un faro sulla causa Saharawi. Dico questo perché chi conosce il progetto sa che ospitalità è iniziata nel 1999, quindi siamo a un ventennio oramai di questo progetto da parte di Regione Marche, e quando fu avviato nel 1999 delle attuali 5 Province che all'epoca erano 4 aderirono parecchi Comuni, davvero numerosi Comuni. Poi però nel tempo, e questo lo dico con un po' di rammarico, alcuni Comuni hanno spento il faro sulla causa Saharawi tant'è che dobbiamo sapere che a oggi il progetto di ospitalità estiva dei bambini Saharawi in tutta la Regione Marche viene portato avanti dal Comune di Grottammare, Comune Capofila fin dal 1999 e dal Comune di Macerata che sono gli unici 2 Comuni che stanno mantenendo questo faro puntato sulla causa Saharawi, cosa che invece è fondamentale.

E questo è un po' un paradosso perché da un lato è aumentata la partecipazione della cittadinanza, della rete delle famiglie, dei medici e delle strutture sanitarie ma dall'altra si tende un po' a spegnere quello che invece i Saharawi chiedono di più e cioè l'attenzione politica; ed ecco perché è così importante che il Comune di Macerata ci offra questa opportunità.

I primi bambini che abbiamo ospitato 20 anni fa oggi sono diventati degli uomini e delle donne che hanno a loro volta creato una famiglia; noi gli avevamo promesso 20 anni fa che li avremmo aiutati a tornare a casa e invece loro sono ancora lì nel deserto, a loro volta forse già genitori ed ecco perché noi siamo ancora qui. Io essendo appunto di Macerata mi sento di fare questa riflessione: in questi mesi Macerata ha visto... cioè veniamo da tempi un po' difficili dove le parole immigrazione, rifugiato o profugo forse a volte sono state usate in maniera un po' confusa e questo è stato oggetto di un dibattito serrato e di visioni diverse. Io penso però che sui Saharawi perlomeno siamo tutti d'accordo perché i Saharawi sono un popolo vittima di una ingiustizia internazionale che non vogliono venire da noi, vogliono tornare a casa loro e ci chiedono solo questo, "non ci dimenticate, aiutateci a tornare a casa". Quindi quando noi parliamo di aiutare l'Africa c'è un grido che viene dal deserto del Sahara in piena Africa "Aiutateci" ed ecco perché è importante quello che fa il Comune di Macerata perché stiamo dando una risposta alla loro richiesta aiuto perché appunto oltre all'aiuto umanitario loro chiedono un aiuto politico.

Questo mi sento di dirlo perché seguo questa causa da vent'anni e quando il Sindaco diceva di fare di più, ecco, a Macerata insieme a Grottammare e da quest'anno forse per la prima volta il Comune di Fermo con un piccolo contributo dico "siate di sollecito per la Regione e per altri Comuni",

riaccendiamo questi fari in altri Comuni che è un po' li hanno spenti perché poi il quotidiano fa lasciare indietro quel popolo che come ricordava anche il Presidente siccome non lanciano bombe tendiamo un po' a dimenticarcelo. L'anno scorso - volevo darvi quest'ultima notizia e poi chiudo - c'è stata una notizia importante e cioè che il Marocco dopo 33 anni è rientrato nell'Unione Africana da dove era uscito nel 1984 proprio come protesta perché l'Unione Africana aveva accolto invece la Repubblica Araba Saharawi Democratica e quindi questo è stato un evento per noi un anno fa.

Si è detto “bene; adesso allo stesso tavolo c'è l'occupante e l'occupato e magari da altri Stati dell'Unione Africana magari arriva qualche novità”; poi sappiamo che la diplomazia è più lunga delle guerre e purtroppo nonostante questo tavolo che si è formato in cui c'è Marocco e Repubblica Araba Saharawi Democratica insieme non è ancora arrivata nessuna notizia ed ecco perché i Saharawi sono ancora in mezzo al deserto nella lunga attesa ed ecco perché Rio de Oro è ancora qui e come abbiamo promesso resteremo a fianco a loro fino a quando non tornano a casa e in questo aiutateci.

Scusate se mi sono dilungata ma è proprio una cosa che avevo dentro perché dispiace vedere poi queste luci che si spengono, quindi grazie veramente. Lascio la parola a Rossana che è la persona che come sapete sta dedicando la sua vita totalmente alla causa del popolo Saharawi e rende possibile anche un cambiamento della vita di questi bambini che vediamo. Grazie.

**Pantanetti – Presidente**

Grazie a lei.

*(applausi)*

**Rossana Berini – Associazione Rio de Oro onlus**

Allora, buonasera.

Nell'attesa che questo cambiamento ci sia a livello politico, noi ci occupiamo dei bambini e andiamo a lavorare sulle persone, aiutiamo questi bambini e ogni persona praticamente del popolo Saharawi quindi iniziamo piano piano. Devo dire che in questi anni si è fatto tanto, grazie ovviamente ai medici, grazie all'accoglienza che facciamo qui in Italia perché senza questo di partenza, se non ci fosse questo non ci sarebbe niente. Io vivo con loro e quindi li conosco da quando sono nati questi bambini ed è meraviglioso vedere come cambiano in questi pochi mesi; cambiano perché ci sono volontari che vengono da tutte le parti del mondo che ci seguono e ci amano al punto di essere talmente troppi per essere occupati tutti a Grottammare.

I bambini cambiano in pochi mesi ma cambiano anche grazie a interventi chirurgici, a fisioterapie e io nei campi profughi li seguo proprio per questo motivo quindi se la politica va piano piano, noi stiamo correndo, sì, devo dirlo, perché stiamo facendo veramente tanto per loro, per questi bambini che cambiano ogni giorno e per le mamme che vedono cambiare i bambini e quindi capiscono che c'è una realtà diversa e un mondo diverso dove si può fare qualche cosa anche per la disabilità e questo non è poco.

Volevo dire poi che i nostri volontari sono meravigliosi perché vengono da ogni parte del mondo e per esempio persone che sono in Canada a lavorare arrivano da noi; un ragazzo che era in Australia per un lavoro ha lasciato il lavoro per venire da noi a Grottammare a fare un mese di assistenza per i bambini e questo vuol dire che ci sono giovani che hanno veramente ancora dei valori e quindi Grottammare ha questo progetto doppio, i bambini che crescono e che cambiano il loro futuro e ragazzi che iniziano a cambiare loro vita con valori diversi.

Quindi grazie per questa possibilità che ci date ogni anno; io continuerò a venire con i bambini fino al giorno che .... E dopo magari verrete voi a trovarmi. Grazie.

**Pantanetti – Presidente**

Grazie a voi...

*(applausi)*

**Rossana Berini – Associazione Rio de Oro onlus**

I bambini che sono qui sono solo una rappresentanza ma ce ne sono 19 di bambini quest'anno, qui ce ne sono 10 perché gli altri sono a casa per visite che stanno facendo in vari ospedali. Grazie.

Ho chiesto il miele perché per loro è un medicinale e quando arriva l'inverno le donne lo utilizzano quando hanno il raffreddore perché da loro non si trova e quindi è una cosa molto importante per loro. Qui da noi lo mettiamo nel caffè o nel thè però per loro è una medicina, quindi grazie.

*Entrano in aula i Consiglieri Micozzi, Renna e Sacchi.*





collettori, uno principale e uno secondario, di distribuzione dell'acqua ma per le condizioni dell'impianto diciamo che non è stato possibile effettuarlo senza la totale interruzione dell'erogazione dell'acqua.

Credo che i giornali si siano spesi ampiamente su questo tema e cioè il fatto che ASUR nel corso di una manutenzione ha verificato un grave rischio sui due collettori generali dell'impianto idrico presso la sottocentrale numero 6; tutto questo ha determinato una serie di interventi di spostamenti che poi come dire si sono fortunatamente completati in maniera efficace nell'arco delle 24 ore previste perchè praticamente si sono sostituiti questi due collettori fondamentali per quanto riguarda l'intervento effettuato. La pianificazione prevedeva tre campi di azione; le azioni di ordine tecnico, le azioni finalizzate alla sicurezza dei pazienti e le azioni in gestione delle attività sanitarie indispensabili.

Pr quanto riguarda le azioni di ordine tecnico sono state fundamentalmente suddivise in tre fasi, la prima fase ha previsto lo svuotamento lento dell'impianto idrico, la seconda fase è stata destinata alla sostituzione dei collettori dell'acqua nella sottocentrale e nella centrale principale con installazione di valvole di derivazione di emergenza; la terza fase di questo primo segmento è stata caratterizzata da lento riempimento dell'impianto e relativo spurgo delle impurità rimesse in circolo, con vigilanza sulla tenuta delle condutture.

Il secondo segmento ha riguardato la sicurezza dei pazienti ed ha previsto la riduzione del numero dei degenti ricorrendo anche all'istituto del permesso previsto dalle norme regionali, la programmazione degli interventi chirurgici nella settimana dal 9 al 13 luglio - quindi in anticipo orientata ai casi di degenza breve con dimissioni entro le ore 13:00 del 14 luglio - l'utilizzo di appoggio degli ospedali di Camerino e Civitanova Marche costituenti insieme agli ospedali di Macerata e San Severino Marche il presidio unico di Area Vasta 3 per la gestione delle urgenze chirurgiche nella medesima settimana. Il quarto pezzetto è l'utilizzo del punto nascita di Civitanova Marche con integrazione dell'equipe mediche ed ostetriche per la gestione dei parti con decorrenza giovedì 12 luglio; l'ultimo pezzo cioè l'ultima azione di questo secondo segmento ha riguardato infine la delocalizzazione dei codici di priorità del pronto soccorso non trattabili a Macerata nei pronto soccorso di Camerino e Civitanova.

La terza linea, la terza fase ha riguardato l'azione di gestione delle attività sanitarie indispensabili. Ci era stato comunicato che con le azioni sopra dette si sarebbe messa in atto la riduzione del numero dei degenti che ogni caso avrebbero necessitato di assistenza quindi sono stati collocati per la fase di emergenza serbatoi di acqua da 500 litri in ogni reparto tutti dotati di rubinetto e gestiti da personale autorizzato e ricaricati da altro serbatoio dotato di pompa, la fornitura di taniche di 20 litri per il trasporto all'interno del reparto, la distribuzione ai degenti autosufficienti di bottiglie da due litri per l'igiene personale, l'utilizzo di piatti, bicchieri e posate monouso per la distribuzione dei pasti. Naturalmente tutte le attività si sono concluse nel tempo previsto entro la serata di domenica 15 luglio salvo ulteriori attività di completamento che si sono realizzate nella giornata del 16 e del 17. Naturalmente per chi ha avuto modo di vedere le foto degli impianti questo è un intervento che si è reso davvero urgente e che ha prodotto una manutenzione straordinaria molto importante e in grado davvero di scongiurare rischi, almeno per quanto ci è stato rappresentato, su un blocco improvviso ed imprevisto che naturalmente avrebbe messo in crisi l'intera struttura. Con l'occasione - e queste sono state tutte le attività che ci erano state indicate - con l'occasione non posso che ringraziare l'Asur, in particolare il direttore dell'Area Vasta Alessandro Maccioni ma anche il direttore sanitario facente funzioni Palazzo e tutta l'azienda Asur con i tecnici perchè davvero ho fatto visita nel primo pomeriggio di sabato 15 luglio in occasione dell'avvio dell'intervento e come dire, sono rimasto particolarmente colpito dalla minuziosa previsione e organizzazione che naturalmente poi fortunatamente ha consentito di completare nei tempi previsti l'intervento. Potrebbero esserci delle osservazioni o comunque qualche considerazione avendo visto lo stato dei collettori e davvero ci si chiede cosa sia stato fatto nel passato? Veramente da questo punto di vista qualche domanda spontanea è sorta. Credo che vada ringraziato il direttore di Area Vasta che pur di fronte a una situazione che certamente avrebbe potuto anche comportare una decisione diversa ha voluto assumere questa responsabilità e anche i costi dell'intervento stesso. Quindi a questo punto l'operazione è chiusa e quindi credo di aver riferito un fatto rilevante per quanto riguarda un fattore particolarmente rilevante per la vita del nostro ospedale. Grazie.

#### **Pantanetti – Presidente**

Grazie al Sindaco. Ricordo che hanno diritto di intervenire un Consigliere Comunale per gruppo nel lasso temporale di cinque minuti. Consigliera Anna Menghi del Comitato Anna Menghi.

#### **Menghi – Comitato Anna Menghi**

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per questa comunicazione e io in particolare estendo i ringraziamenti credo a tutto il personale sanitario, medico e infermieristico che è stato quest'anno sottoposto veramente a una serie di emergenze e che insomma, ha sempre gestito con grande capacità e

a cui per esempio il laboratorio analisi è uno di quei reparti che ha rischiato addirittura di mettere in difficoltà attrezzature di valore notevole. La richiesta di chiarimenti Sindaco era, coglieva, forse dovremmo ritornarci su questa questione, coglieva l'occasione diciamo di questo evento che purtroppo ha riguardato il nostro nosocomio per fare una riflessione più generale che io credo tu come diciamo Sindaco del Comune capofila del territorio ti debba necessariamente interessare, perché? Che cosa abbiamo constatato? Abbiamo constatato che insomma è successa questa emergenza che è stata giustamente trattata con capacità ma questa emergenza deve portarci anche a una riflessione: tu sai che anche in passato tra di noi ci sono stati dei confronti non sempre ufficiali riguardo anche allo stato proprio di vita del nostro nosocomio, dello stato di vita intendo dello stato proprio dell'impiantistica che è il cuore fondamentale di una struttura. E siccome io ho seguito in parte l'Interrogazione a cui tu hai risposto prima dell'inizio del Consiglio con estrema puntualità e ribadisco che credo nessuno in quest'aula possa dirsi contrario a che il nuovo ospedale possa sorgere diciamo anche nella località La Pieve che pare la località più immediata a livello di viabilità per tutta una serie di motivi infrastrutturali. Però mi devi consentire Sindaco pur stando dalla parte dell'Opposizione di avere non più di un dubbio perché credo che questo faccia parte anche del ruolo di chi insomma sta e debba fare al meglio la propria parte. Questo lo dico perché? Perché sappiamo perfettamente, tu sai che nel corso di questi tanti anni in cui sono stata all'Opposizione abbiamo in più occasioni trattato la questione dell'ospedale di Fermo, dell'ospedale dell'Aspio, noi siamo un po' diciamo costretti in un'area dove in realtà - insomma, io voglio crederci - dove in realtà poi siccome la sanità pure è fatta di numeri, dove noi potenzialmente siamo il bacino naturale dell'anconetano. Ma io vorrei veramente essere smentita su questo. Siccome quindi il nuovo ospedale noi speriamo che ci sarà, tutti lo auspichiamo ma non sappiamo bene, il vecchio ospedale ha una serie di difficoltà, una serie di problematiche non di oggi perché quando è emersa, l'hai detto tu poc'anzi, la domanda sorge spontanea: ma la manutenzione è mai stata fatta? Punto di domanda. Allora noi vorremmo ma non solo credo quelli che hanno firmato questa richiesta di chiarimento, tutta la città e in primis tu come Sindaco, noi vogliamo chiarezza sullo stato di vita dell'ospedale di Macerata in funzione del nuovo perché il timore qual è Sindaco? Il timore che abbiamo voluto e che vogliamo evitare tutti, il timore è che al di là delle notizie civetta che abbiamo letto sulla stampa, il rischio chiusura ospedale eccetera eccetera, che questa cosa non sia neanche paventata. Cioè noi sappiamo che la programmazione è un fatto fondamentale soprattutto quando parliamo di strutture come quelle dell'ospedale quindi non vogliamo sorprese, non vogliamo che qualcuno ci venga a dire o perché realmente com'è successo poc'anzi che siamo sempre appesi ad un filo non si sa bene di che cosa, di fortuna, insomma, per chi ci crede di fede ... noi vorremmo delle cose chiare, noi vorremmo che se è chiaro che entro un anno, due anni, tre anni noi avremo il nuovo ospedale è altrettanto chiaro che dobbiamo avere un percorso analogo per la manutenzione del vecchio. Cioè noi vogliamo chiarezza, noi vogliamo chiarezza e questa chiarezza che vogliamo noi credo che tu sei il primo a volerla avere. Quindi ti - questo è il mio intento, l'intento di questa richiesta di comunicazione - noi ti diamo questa "delega" e quindi torneremo immagino a parlarne diciamo da qui a qualche mese, noi vogliamo rassicurazioni, non vogliamo sorprese, non vogliamo che tra due mesi venga fuori un'altra motivazione o come era successo qualche anno fa che qualcuno ci venga a dire che magari non è a norma quando sappiamo che tre quarti delle strutture italiane non sono a norma e forse l'ospedale di Macerata quello nuovo ci è nato non a norma; siccome sappiamo tutto tutti, no? E siccome stiamo a Macerata, non è che stiamo a New York e manco a Roma, noi vogliamo rassicurazioni sui tempi, sugli investimenti, vogliamo rassicurazioni sul nuovo ospedale e quindi sulla durata del vecchio, non vogliamo sorprese, non vogliamo che dalla sera alla mattina qualcuno ci venga a dire che purtroppo l'ospedale di Macerata quello vecchio non funziona più e purtroppo quello nuovo ancora c'è magari un po' di tempo. Questa è la preoccupazione e quindi io credo che è sempre meglio prevenire e poi in sanità questa dovrebbe essere la massima, meglio prevenire che curare e quindi vorremmo chiarezza e credo che la stessa chiarezza tu la possa pretendere dagli uffici tecnici, da chi ha il compito e il dovere di rispettare e di fare, ecco, di fare quella programmazione perché chiudo con questa affermazione: non so se ti ricordi ma io mi ricordo, è agli atti una mia Interrogazione nella quale ti dicevo in merito alla mensa che è stata spostata dall'ospedale perché i locali non erano a norma; tu mi rispondesti - vatti a vedere gli atti - immagino su indicazione di quello che insomma l'Area Vasta 3 aveva detto che la mensa sarebbe stata riportata di lì a breve all'interno dell'ospedale; e questo ancora non è avvenuto. E allora? Ecco, allora la mensa è un piccolo, per carità, è un piccolo esempio, no? Non è certamente la qualità del servizio salute che dipende dalla mensa però è un piccolo segnale di come ecco, il fatto di riportare all'interno dell'ospedale la mensa è legato al fatto che quei locali si dicevano non a norma e che dovevano essere rimessi a norma e pare che questo - no pare - questo non è avvenuto. Quindi ecco, mi auguro che tra qualche mese riparleremo di questa questione e tu ci possa dare qualche rassicurazione sia sul fronte del vecchio e anche sul fronte del nuovo. Grazie.

**Pantanetti – Presidente**



Ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola? Se non ci sono altri Consiglieri possiamo procedere con il punto successivo dell'Ordine del Giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
LUCIANO PANTANETTI

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
DOTT.SSA CLAUDIA TARASCIO

---

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*